

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 65 (1996)
Heft: 1

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

Riconoscimenti culturali 1995 da parte del Canton Grigioni

Nel mese di novembre il Cantone dei Grigioni ha conferito il premio di riconoscimento a nove personalità affermate e il premio di incoraggiamento a undici giovani promettenti che si sono acquisiti particolari meriti nell'ambito della cultura.

Hanno ottenuto il premio di riconoscimento: *Victor Durschei* per la produzione letteraria e l'impegno a favore del linguaggio e della cultura; *Mic Feuerstein* per la ricca opera quale fotografo e cineasta; *Marco Gieriet* in riconoscimento della sua opera di regista e del suo impegno quale animatore del «Volkstheater» grigionese; *Irma Klainguti-Zender* per la produzione lirica e l'impegno per la cultura e la lingua romancia; *Lenz Klotz* in riconoscimento della sua significativa opera grafica e pittorica e della sua attività a favore della collezione d'arte grigionese; *Jon Nuotclà* per l'opera letteraria e l'impegno in favore del romancio; *Luigi Rattaggi* quale riconoscimento per la lunga attività di maestro, direttore e compositore moesano; *Gion Duno Simeon* per i meriti quale compositore e dirigente e per il sostegno alla lingua e cultura romancia nella regione di Surmeir.

I premi di incoraggiamento sono andati a: *Marc Bundi*, scultore e pittore; *Monika Dierauer*, attrice; *Linus Fetz*, fotografo; *Fortunat Froelich*, musicista; *Duri Mayer*, cineasta; *Juerg Schmid*, lepidotterologo (esperto di farfalle); *Maurice Steger*, musicista; *Maria Riccarda Schmid*, cantante; *Leo Tuor*, scrittore; *Pascale Wiedemann*, plasticatrice; *Ivo Zanoni*, archeologo.

A tutti vadano le più fervide felicitazio-

ni per il lusinghiero successo e in particolare ci congratuliamo con i due rappresentanti del Grigioni italiano.

Luigi Rattaggi, musicista e compositore

Luigi Rattaggi è nato a Laveno-Mombello (Italia) il 23 luglio 1928 e da più di 40 anni ha eletto la Mesolcina e in particolare Cama a sua dimora permanente, diventandone da oltre un ventennio cittadino a tutti gli effetti. Sposato, è padre di due figli.

Intraprende gli studi in campo musicale presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e vi consegue il diploma di teoria-solfeggio, canto e composizione per banda. A partire dal 1952 egli esplica la sua poliedrica attività in Mesolcina e in Ticino, attività che continua tuttora.

Il maestro Rattaggi è una figura notissima nella regione che lo ha visto e lo vede ancora rivestire più ruoli quale insegnante, direttore e compositore di musica. Ha iniziato la sua attività come docente di musica e canto presso il Collegio Sant'Anna di Roveredo, dedicandosi successivamente anche all'insegnamento privato, sia in Mesolcina e Calanca che nel Ticino. La sua competenza in ambito bandistico lo ha portato a dirigere per molti anni la Filarmonica di Roveredo e la Musica Avvenire di Mesocco. In Ticino dirige tuttora i gruppi fisarmonicisti di Claro-Biasca e di Airolo. In ambito canoro ha diretto la Corale di Mesocco e in Ticino la Corale dei Bambini Bellinzonesi, come pure la Corale Santa Cecilia di Monte Carasso (che dirige tuttora). Dotato di grande dinamismo, il maestro Rattaggi ha fondato il «Gruppo fisarmonicisti mesolcinesi», formazione sempre

apprezzata e molto richiesta in tutte le occasioni per la bravura dei suoi componenti. Rattaggi stesso è un virtuoso della fisarmonica. Tramite la sua «Scuola classica di musica» ha istituito il «Concorso Internazionale di Musica», manifestazione biennale di successo. La sua forza creativa si è estesa anche al Ticino, dove ha fondato l'«Orchestra dei giovani fisarmonicisti bellinzonesi».

E' forse come compositore che si esplica maggiormente la grande energia creativa del maestro Rattaggi. Questa sua capacità è stata da lui applicata sia a livello bandistico che a livello di musica e canto popolare, ambiti in cui ha saputo creare composizioni che vengono continuamente eseguite con successo. Tra i pezzi bandistici più noti figurano «Moesa», «Calanca», «Valbella» e «Carasole», i quali vengono scelti e imparati ormai da numerose filarmoniche.

Quanto alla tradizione popolare, Rattaggi ha composto nella sua lunga attività una sessantina di composizioni. Si tratta di brani semplici, puliti e ben fatti. Il carattere delle composizioni è per lo più allegro, gioioso e giocoso, talora tuttavia con una leggera vena di malinconia. La musica si adatta ai testi, forniti al maestro da svariati autori moesani (qualche volta li scrive lui stesso). Ecco quindi nascere un'opera che, grazie ai suoi precisi riferimenti a località o alla realtà di Mesolcina e Calanca, viene a testimoniare un sincero attaccamento alla regione, dotando inoltre quest'ultima di un ricco patrimonio musicale e popolare di cui andare fieri. Buona parte dei suoi canti popolari è stata raccolta in un'unica pubblicazione.

Ivo Zanoni, archeologo

Ivo Zanoni, originario di Brusio e attualmente residente a Basilea, è nato a Samedan il 17 agosto 1966. Frequenta le

scuole a Samedan e a Coira, ottenendo nel 1986 la maturità tipo A. Prosegue gli studi all'Università di Basilea (1986-1991) scegliendo come facoltà archeologia classica (materia principale) e preistoria, protostoria e storia antica (materie secondarie). Nel 1991 conclude gli studi e consegue la licenza in archeologia. In questo lasso di tempo effettua un soggiorno di studi all'estero, più precisamente all'Università «La Sapienza» di Roma, approfondendo la conoscenza sugli Etruschi e partecipa ad importanti scavi in patria (Coira - Karlihof, 1987) e all'estero (Petra in Giordania, 1988-89, 1992).

Malgrado la giovane età, Zanoni vanta svariate attività, come collaboratore scientifico, bibliotecario e assistente presso il seminario di archeologia all'Università di Basilea, quale traduttore e guida altamente qualificata a mostre archeologiche (Antikenmuseum di Basilea e Pompei). E' membro dell'Istituto Svizzero di Roma dove sta preparando la sua tesi di dottorato sulla pittura etrusca: intende dimostrare che la pittura italica (etrusca in particolare) presenta canoni compositivi diversi da quella greca.

Zanoni ha al suo attivo numerose pubblicazioni: fra l'altro ha collaborato al catalogo delle succitate mostre ed è autore di due contributi nel volume miscelaneo *Fernsehen in die Antike. Die Welt von gestern mit den Augen von heute*, Wiese Verlag Basel, 1994; è coautore del primo volume relativo alle pubblicazioni sugli scavi di Petra (1995).

Gli specifici interessi e l'impegno di Ivo Zanoni in campo archeologico-artistico, ambito in cui quale grigionitaliano può avvalersi delle sue solide competenze linguistiche, meritano senz'altro un giusto riconoscimento.

Tea Franciulli



Ricordando il funerale
di Pietro Segantini
(9.8.1940 - 11.5.1995)

Maloja in fitta nebbia, quella mattina del 16 maggio 1995. Tristezza, amarezza, incomprendimento, buio ovunque. Non si vedeva che a pochi metri; le cose e le persone apparivano e sparivano come ombre.

Nella chiesa, in mezzo al paese del valico, che si estende lungo la strada, una bara immersa nei fiori con dentro lui, Pietro, nostro amico; il bravo chirurgo, il medico dello sport e dell'alpinismo.

La chiesa s'affolla, la mamma attempata nel dolore non ci riconosce; la moglie ci abbraccia e dà sostegno a figli e figlie.

C'è molta gente, anche se il funerale doveva essere fatto in una cerchia ristretta. La terribile notizia si era diffusa e molti sono accorsi.

Realistica la predica del padre gesuita. In un'immagine Pietro bussa alla porta del cielo e il custode, San Pietro, gli chiede: «Chi sei tu?» Le sue risposte, «sono il noto chirurgo», poi «il presidente di tutti gli alpinisti; il marito di Ragnhild; il padre di tre bambini; di molti l'amico e compagno e di tanti d'aiuto», non soddisfano. San Pietro

insiste per avere la vera risposta. Per finire Pietro implora il buon Dio di dargli il tempo per riflettere sulla risposta alla domanda essenziale «chi sono proprio io»?

Dura la constatazione che oggi giorno, anche nei reparti ospedalieri, prevalgono le strategie manageriali di prestazione e successo, anziché l'agire secondo il giuramento di Ippocrate; quel giuramento fondamentale, di un impegno devoto ed assoluto a favore del malato.

Il padre accende una candela: la fiamma sia simbolo della luce che Pietro spesso ci portava. Egli ci invita a riaccenderla ogni volta che ricordiamo Pietro.

Il corteo funebre si mette in marcia, verso il cimitero. Volta le spalle alla sua casa - la celebre casa Segantini - che l'aveva valorizzata facendo rivivere l'atelier del pittore delle Alpi, il nonno Giovanni Segantini.

Passiamo tra le case; la casa di scuola, con i ricordi d'infanzia e passiamo tra ristoranti ed alberghi, con i ricordi di gioiosi incontri, di canti, di balli e di feste, ma anche di dispiaceri, insomma di vita. Oggi tutto è triste e giriamo verso il cimitero.

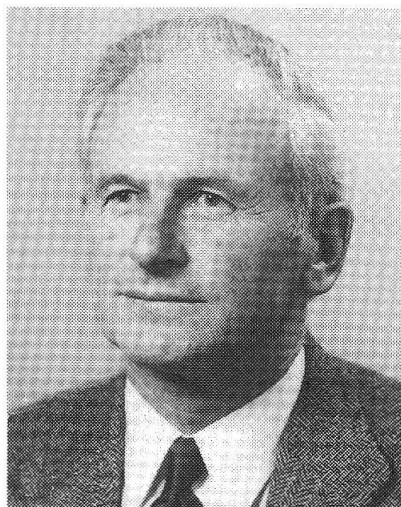
Al passaggio anche la mia casa paterna sembra fargli l'ultimo inchino. I dintorni, le sue montagne preferite dai Pizzi dei Rossi alla Margna, dal Lunghin al Grevasalvas e Lagrev, posti di scalate, gite e battute di caccia, sono muti, immersi nella nebbia.

Al cimitero l'ultimo addio. Il Coro Nivalis invoca:

*«Dio del cielo,
Signore delle cime
un nostro amico hai chiesto alla montagna.
Noi ti preghiamo,
su nel Paradiso, lascialo andare
per le Tue montagne».*

Caliamo la bara nella tomba della famiglia Segantini. Chiediamo: «Pietro, perché ci hai lasciati?»

*I Tuoi amici del Maloja
e per loro: Peider Ratti*



Ricordando Conrad Buol (1916-1995)

Il mondo della scuola grigionese è in lutto. Il 16 dicembre 1995 Conrad Buol è spirato al Bürgerheim di Coira. Per 25 anni, dal 1952 al 1977, ha guidato con competenza e mano ferma la scuola magistrale cantonale di Coira, contribuendo in modo determinante alla formazione di varie generazioni di maestri. A lui si deve l'autonomia della Magistrale, la dignitosa sede al Sand in funzione dal 1963, il prolungamento della scuola da quattro a cinque anni, il potenziamento della sezione italiana.

Conrad Buol concepiva la scuola come missione e si preoccupò sempre che il futuro maestro venisse preparato secondo principi cristiani e pestalozziani, che sviluppasse tutte le sue facoltà spirituali, la mente e il cuore, le doti artistiche e le abilità manuali. In particolare dava importanza alla formazione di una retta coscienza etica e politica nel senso più nobile della parola: voleva che il maestro si inserisse da protagonista coscienzioso e responsabile nella vita culturale del Comune e del Cantone. Era severo ed esigente, come un buon padre per collaboratori e studenti, ma aveva anche un particolare senso del-

l'umore e riscuoteva tanta simpatia per le sue osservazioni sagaci e spesso esilaranti, tipiche per la sua origine valser. Cercava di essere imparziale con tutti, ma aveva una netta predilezione per la sezione italiana. Per questo noi lo ricordiamo con particolare gratitudine e affetto.

Alle figlie e ai parenti le più sentite condoglianze.

VOTAZIONE CANTONALE

Verso una socialità più mirata

La popolazione grigionese ha accettato a larga maggioranza la nuova legge sulla riduzione dei premi delle casse malati per le persone che si trovano in condizioni economiche modeste. Gli esperti dell'amministrazione cantonale prevedono che circa un terzo della popolazione si potrà avvalere delle agevolazioni.

Grazie alle nuove norme in vigore dal 1° gennaio 1996 nei Grigioni sono a disposizione 31 milioni di franchi. 25 milioni sono concessi dalla Confederazione, 6 milioni dal Cantone dei Grigioni. Se il Cantone fosse disposto a sborsare per esempio 12 milioni, il doppio, la Confederazione farebbe lo stesso: assegnerebbe 50 milioni di franchi all'anno.

La scelta al ribasso ha fatto divampare la polemica. I verdi e i socialisti hanno reagito (anche se tardivamente, poche settimane prima della votazione), accusando il Governo e il Gran Consiglio (che aveva approvato la legge senza voti contrari) di minimalismo. Affermano che non è corretto rinunciare a 25 milioni di franchi della Confederazione per permettere al Cantone di risparmiarne 6, poiché ci rimettono i più deboli.

Gli esponenti del Governo replicano. Per loro la scelta operata dal Grigioni rispetta pienamente la legge federale, con-

sente di aiutare almeno un terzo della popolazione, permette al Gran Consiglio di ritoccare verso l'alto, quando lo ritiene opportuno, gli aiuti finanziari cantonali svincolando i maggiori contributi federali.

La nuova legge, accettata con 14'683

voti favorevoli contro 6'750, ridisciplina il sistema della riduzione dei premi. Si passa dalla distribuzione a innaffiatoio a un sistema di aiuto mirato, in perfetta sintonia con il nuovo diritto federale e con lo spirito di solidarietà.

L. Zanolari

VOTAZIONE CANTONALE DEL 26 NOVEMBRE 1995

Legge sull'assicurazione malattie e riduzione dei premi

| | sì | no | | sì | no |
|----------------------|-----|----|----------------------|-------|-----|
| Circolo di Bregaglia | | | Circolo di Mesocco | | |
| Bondo | 17 | 10 | Lostallo | 86 | 28 |
| Castasegna | 12 | 8 | Mesocco | 107 | 9 |
| Soglio | 17 | 8 | Soazza | 57 | 6 |
| Stampa | 51 | 10 | | 250 | 43 |
| Vicosoprano | 41 | 3 | | | |
| | 138 | 39 | Circolo di Poschiavo | 448 | 177 |
| Circolo di Brusio | 106 | 50 | Circolo di Roveredo | | |
| Circolo di Calanca | | | Cama | 29 | 5 |
| Arvigo | 23 | 2 | Grono | 92 | 13 |
| Braggio | 13 | 1 | Leggia | 16 | 1 |
| Buseno | 27 | 1 | Roveredo | 545 | 75 |
| Castasegna | 57 | 8 | San Vittore | 68 | 10 |
| Cauco | 10 | 1 | Verdabbio | 26 | 4 |
| Rossa | 30 | 6 | | 776 | 108 |
| Selma | 6 | 1 | | | |
| Sta. Maria i. C. | 22 | 0 | Totale | | |
| | 188 | 20 | Grigioni Italiano | 1'906 | 437 |

Ringraziamento a Pro Litteris, Zürich

Ringraziamo sentitamente la Società svizzera per i diritti degli autori d'arte letteraria e figurativa Pro Litteris, Zurigo, che ha concesso gratuitamente i diritti d'autore per le illustrazioni dell'articolo di Andrea del Bondio «Alberto Giacometti - Breve traccia dell'evoluzione di scultura e pittura nella sua opera» a p. 10 del presente numero. (Copyright Giacometti Alberto by Pro Litteris Zürich 1996)